

il commiato da noi. Ed a buon dritto, chè qui, quand' altrove appena si mormorava ancora, il suo nome cominciò a levare quel suono che destò poscia sì grand'eco in tutta l'Italia. E l'*Ungher* s' ispirò veramente nell' occasione, e cantò la cavatina del *Belisario* e le ultime scene del *Giuramento* col *Basadonna*, con tale efficacia e di canto e d'azione, che la critica non può domandare di più. Gli applausi furono universali, immensi e ripetuti, e commossero dapprima così l'attrice, che se ne vedeva sul volto e negli occhi l' interno conflitto, è ciò non pertanto ella trovò nel suo sentimento, e nel sommo suo ingegno tanta forza, che mai non parve più grande; di che tanto maggiore è il desiderio che di sè lasciò con quest' ultima rappresentazione. Chi raccoglierà ora lo scettro che la grande attrice abbandona?

Una seconda novità musicale fu la compar-
sa della *Vestale*, nuov' opera del *Mercadante*,
che si produsse qui per la prima volta sabato
sera nel teatro Gallo in S. Benedetto. In que-
sta composizione, come in tutte le altre dell' e-
gregio maestro, la parte che più domina è
quella dell'armonia, ed ella si distingue prin-
cipalmente per l' ingegnoso artificio di molti